

XIX anniversario dell'incontro definitivo in cielo di Don Elia Bellebono con il Sacro Cuore di Gesù.

+ Dal Vangelo secondo Luca (4,38-44)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva. Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demoni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma Egli li

minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era Lui il Cristo. Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle Lo cercavano, Lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che Io annunci la buona notizia del Regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

Parola del Signore



Cividate al Piano, 2 settembre 2015.

Da sinistra a destra: Il parroco Don Valter Colleoni, Don Ernesto Barlassina e Don Pasquale Beretta.

Omelia di Don Ernesto Barlassina

Fratelli e sorelle,
ci siamo ritrovati insieme per celebrare l'eucaristia nel ricordo di don Elia Bellebono.

Oggi ricorre l'anniversario della sua morte, del suo ingresso alla vita senza fine, il giorno dell'incontro definitivo di lui con il Sacro Cuore

di Gesù. Facciamo memoria di un sacerdote che direttamente o indirettamente ha inciso nella nostra vita. Per chi lo ha incontrato, conosciuto, ascoltato e beneficiato del suo ministero sacerdotale, fare oggi "memoria" significa ricordare il suo sorriso, il suo modo d'accogliere, una sua parola che ha trasformato

il nostro cuore e ci ha aiutato a vedere con occhi nuovi la realtà. Egli spronava con le sue semplici e umili parole, le sue parole erano un continuo richiamo a convertirci da una condotta di vita non virtuosa, un invito a seguire Gesù e a credere nel suo amore, nel suo perdono. Fare memoria non è solo ripercorrere i fatti del passato, ma sentire nel nostro presente che l'incontro con don Elia incide ancora ed è fonte di costante impegno ad amare Gesù, a mettere in pratica la parola di Gesù, a possedere i sentimenti che furono di Gesù. Fare memoria di don Elia è un mantenere nell'oggi quelle promesse che abbiamo per mezzo di lui fatte al Signore, cioè di vivere una vita pienamente cristiana. Per chi non ha incontrato don Elia, partecipa ora alla memoria del suo messaggio, conoscendolo attraverso gli scritti che parlano di lui, della sua esperienza spirituale, delle apparizioni avute e dei messaggi ricevuti, così che l'incontro avviene su un piano spirituale, senza nulla togliere o diminuire rispetto a coloro che l'hanno conosciuto fisicamente. Fare memoria di don Elia inoltre ci immette in una profonda dimensione di comunione con lui, anche ora in questa celebrazione, perché viviamo il mistero della "comunione dei Santi", cioè il profondo legame nel Signore con coloro che non sono più visibili tra noi, ma sono con noi perché sono con Dio. La "comunione dei Santi" ci ricorda che partecipiamo della stessa famiglia dei figli di Dio, che la morte non interrompe il legame d'amore con i nostri cari defunti. Il Dio in cui noi crediamo è il Dio della Vita che vuole la felicità dei suoi figli, la beatitudine eterna. Sentiamo in questo momento prossimo a noi don Elia e con lui tutte quelle care persone, sacerdoti, religiosi e laici che hanno illuminato la loro esistenza terrena con la devozione e la preghiera al Sacro Cuore. Le persone che in questi anni si sono prodigati per realizzare il progetto del Sacro Cuore, quello del santuario dedicato al Sacro Cuore in Urbino.

L'inizio della lettera di S. Paolo ai Colossesi ci invita a rendere "continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo...". In questo momento noi ci uniamo al rendimento di grazie di Gesù al Padre; ciò significa il termine "eucaristia". Grazie Signore per averci fatto incontrare la figura di don Elia nel nostro cammino terreno. Grazie Signore perché per mezzo di lui "la parola di verità del Vangelo" è entrata nei nostri orecchi, si è fissata nella nostra mente e ha acceso il nostro cuore. Grazie Signore, perché la sua memoria ogni giorno si ravviva quando Ti invochiamo con la preghiera da lui consigliata: "Cuore di Gesù tu sai, tu puoi, tu vedi, provvedi, concedi, crediamo al Tuo amore per noi, Cuore di Gesù pensaci tu".

Il brano del Vangelo proclamato ci ha richiamato l'azione di guarigione, di liberazione compiuta da Gesù. Il testo del Vangelo ci manifesta la compassione di Gesù verso un'umanità afflitta, ammalata, posta sotto l'influenza del male. La bontà e la misericordia di Gesù risana e guarisce. Noi stessi, come i demoni, dobbiamo veramente con fede riconoscerlo invocando: Gesù, "Tu sei il Figlio di Dio!" Sentiamo anche su di noi, in questo momento, la mano del Signore che ci guarisce e ci protegge. Uno dei tratti fondamentali e specifici vissuti da don Elia è stata la lotta con il Maligno e l'azione di liberazione e guarigione dagli effetti negativi del male e del peccato. Don Elia, nella sua umiltà e semplicità ministeriale, è stato il veicolo dell'amore del Signore fonte di salvezza.

Il Papa Francesco ha indetto il giubileo straordinario della Misericordia. Il Sacro Cuore è l'immagine incarnata della misericordia di Dio. Quali devoti del Sacro Cuore maggiormente e intensamente siamo chiamati a vivere l'anno giubilare. Poniamoci le seguenti domande: come possiamo annunciare la misericordia di Dio? Come possiamo vivere concretamente la misericordia? Come possiamo celebrare la misericordia? Nell'anno giubilare ci verranno proposte tante iniziative, momenti, incontri, attività, celebrazioni per meglio vivere e assaporare la misericordia di Dio. Per tutti noi sarà certamente salutare rileggere le pagine evangeliche che narrano l'agire misericordioso del Padre e di Gesù. Esse ci sproneranno a mettere in pratica le opere di misericordia materiali e spirituali. Il titolo della Bolla di indizione del Giubileo è: "Misericordiae Vultus", "Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre". Papa Francesco così s'esprime: *"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione per la nostra salvezza. Misericordia è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.*

Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con gli occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato" (n°2).

Il Cuore di Gesù è il Cuore della Misericordia, dell'Amore. Con il Salmista, anche noi Signore, nella memoria di don Elia, ti diciamo: "Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono".

DAVANTI AL SACRO CUORE DI GESU'

Davanti alla SS. Eucaristia esposta scrivo queste prime righe.

Sono quelle che raccontano l'inizio di una grande storia: quella dell'Associazione Amici di Don Elia Bellebono e dell'operosità da essa praticata, particolarmente in favore della sua beatificazione. Il Sacro Cuore di Gesù, che ha sempre accompagnato il nostro grande amico e che si è reso a lui visibile, è il medesimo che ora mi rende ardita nel voler render gloria a Dio.

È per gratitudine del dono che ho ricevuto nell'averlo avuto come amico che mi sono resa disponibile, pur nella consapevolezza dei miei limiti e incapacità, a essere Presidente dell'Associazione: una realtà di amici, anch'essi segnati dall'incontro con Don Elia e da lui guidati all'amore del Sacro Cuore di Gesù.

È giunto il tempo di raccogliere e lavorare, cercare e custodire il tesoro di una vita, interamente spesa nell'amore a Gesù e ai fratelli uomini. Il cammino è lungo, ma con alacrità e gioia, serietà e certezza, io e altri 10 amici del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, vogliamo essere per tutti voi, che avete conosciuto Don Elia, punto di riferimento per raccogliere testimonianze, lettere, registrazioni, foto che riguardano il nostro grande amico sacerdote.

(Le testimonianze vanno stilate in modo preciso, circostanziato e ricco di dettagli, firmate e convalidate anche con la firma del proprio parroco e con il timbro

dell'Ufficio Parrocchiale. Naturalmente tutto il materiale sarà custodito con la massima riservatezza e dovrà essere indirizzato a: "Associazione amici di Don Elia Bellebono" presso Studio Commercialistico Zannoni - Via Consolare Rimini - San Marino, 51 47923 Rimini).

La sua vita ha incontrato in noi domande, preghiere, necessità. Questo patrimonio vivo della sua e nostra vita non possiamo tenerlo gelosamente per noi, ma offrirlo, affinché la Chiesa intera conosca colui che ha portato e porta all'amore di Gesù.

Il mio invito a spedirmi il materiale è per testimoniare la fama di santità, le virtù da lui praticate ed i segni relativi alle grazie ed ai favori ricevuti da Dio attraverso la sua intercessione.

Le vostre testimonianze sono perciò indispensabili, affinché la causa di beatificazione possa essere avviata.

Come specificato più oltre, si costituirà attorno all'Associazione un'Assemblea di Soci, che attraverso una piccola quota annuale, sosterrà anche economicamente gli impegni e le spese da affrontare.

Chiedo per noi dell'Associazione e per tutti voi la benedizione del Sacro Cuore di Gesù, attraverso l'intercessione di D. Elia.

Un augurio di cuore di un sereno Santo Natale.

Laura Guerra



Cividate al Piano, 2 settembre 2015.

Laura Guerra dichiara la costituzione dell'Associazione amici di Don Elia Bellebono.

ASSOCIAZIONE “AMICI DI DON ELIA BELLEBONO”

Ben distinta dalla Fondazione Opera del Sacro Cuore di Gesù, che cura l’edificazione del Santuario in Urbino, l’Associazione ha scopi molteplici:

- 1) Diffondere e favorire la devozione al Sacro Cuore di Gesù, particolarmente attraverso il carisma specifico del Fondatore.
- 2) Raccogliere in modo sistematico ed ordinato tutta la documentazione ad oggi disponibile sulla vita di Don Elia (testimonianze, eventi, fotografie, filmati, documenti).
- 3) Curare il processo di beatificazione di Don Elia, sviluppando le azioni opportune in sede ecclesiastica e giuridica.
- 4) Sostenere direttamente ed indirettamente l’opera di costruzione del Santuario in Urbino.
- 5) Osservare una stretta fedeltà ed ubbidienza al magistero della Chiesa Cattolica, in pieno accordo con i suoi Pastori.

L’adesione all’Associazione è libera, per quanto sia raccomandata soprattutto a coloro che hanno conosciuto ed avuto rapporti diretti con Don Elia.

Gli organi fondamentali dell’Associazione



sono costituiti dal Consiglio Direttivo, che elegge il Presidente, il Vice-Presidente e il Segretario e dall’Assemblea dei Soci.

Sono risultati eletti per il primo triennio i seguenti Soci:

Prof.ssa Laura Guerra	Rimini (RN)	Presidente
Rag. Paolo Pieri	Pesaro (PU)	Vice-Presidente
Sig. Antonio Dal Ben	Fano (PU)	Segretario
Don Ernesto Barlassina	Svizzera	Consigliere
Prof. Marzio Grisoni	Svizzera	Consigliere
Sig.ra Pierangela Belotti in Bellebono	Civitate al Piano (BG)	Consigliere
Prof. Pierluigi Carboncini	Dalmine (BG)	Consigliere
Dott.ssa Donatella Pozzi	Rimini (RN)	Consigliere
Rag. Tiziana Raffaell	Rimini (RN)	Consigliere
Dott. Carlo Paci	Urbino (PU)	Consigliere
Sig. Enrico Marcantoni	Altidona (FM)	Consigliere